
Arcidiocesi di NAPOLI
Concorso Santa Maria delle Grazie – Casalnuovo fraz. Casarea

RELAZIONE

Rapporto con l'ambiente urbano

Casarea è una frazione di Casalnuovo che vive intorno alla chiesetta di Santa Maria delle Grazie. La comunità è cresciuta col tempo, un giovane parroco è capace animatore sociale, servono nuovi spazi. Serve stabilire un colloquio col tempio antico, la statua della Madonna sarà portata nella nuova chiesa.

L'area disponibile è di confine tra la tumultuosa espansione urbana, priva di identità, e la campagna che si dilata verso Pomigliano, segnata dalla linea dell'alta velocità.

E' una campagna fatta di terra, che viene coltivata, che dà frutti. Il contrario di quello che ci fanno vedere della terra dei fuochi. Qui la terra è ancora lavoro, ricchezza, traguardo.

La chiesa è un portale, attraverso cui entrare, orientato dalla città alla campagna.

La modernità è nel "passaggio" se ancora sapremo essere capaci di coglierne il senso.

I portali sono di legno, materiale che viene dalla fertilità e dalla lentezza della terra.

Un ampio sagrato ci accoglie e ci prepara ad entrare.

Riconoscibilità dell'edificio sacro

Il volume è compatto, monolitico verso la parte urbana; la facciata d'ingresso è segnata da una grande croce che di giorno porta luce all'interno; di notte –anche nel buio più assoluto- basterà una candela posta all'interno della chiesa, un segno di luce, ad indicarci la via...

La porta centrale, massiva, simmetrica, si apre su una cerniera di acciaio; è pietra che si ribalta.

E' immagine sacra che guarda all'antica Cappella. Da lontano leggiamo i portali di legno che decrescono e vanno verso la campagna: invito ad entrare, a sostare.

Dalla campagna, dalla nuova strada che arriverà un domani da Pomigliano, vediamo subito l'abside che si muove verso l'alto, a captarne la luce. E' la luce qui che promuove la forma dell'architettura. E' una chiesa.

Profilo estetico, formale

Il Sagrato è collocato frontalmente al quartiere, con la grande facciata in pietra lavica a contenere l'espansione incoerente del quartiere Casarea. Due ingressi laterali accolgono i fedeli, dalla viabilità intercomunale e dalla vicina Cappella Feriale, con cui la nuova chiesa è in stretta correlazione visiva dal Sagrato. Grandi portali in legno conducono i fedeli fino all'Altare, ritmando il percorso e differenziando le "nicchie" laterali dell'Aula.

Legno, pietra e cotto sono i materiali naturali con cui tutto il complesso è edificato; vetrate decorate illuminano naturalmente e consentono la circolazione dell'aria. La Sacrestia e gli uffici sono collocati al fondo della Chiesa, accessibili dal Cortile interno.

Il complesso parrocchiale è racchiuso all'interno dell'area edificabile con un edificio su due livelli per la casa canonica, il salone e i locali del Ministero Pastorale; ampi porticati e terrazzi scompongono il volume che è collocato sul bordo dell'area edificabile in continuità e completamento dell'edilizia del quartiere. Tutto il complesso si pone come argine dell'edilizia spontanea del quartiere verso il territorio agreste, in rapporto con la Montagna (monte Somma) ed il Vesuvio

Impianto liturgico

Caratteristica di ogni edificio sacro è l'armonia, che, vissuta nell'opera architettonica ed artistica, e celebrata massimamente nella Liturgia, contagia ogni creatura, invitandola alla comunione con Dio, con se stessa, col creato e coi fratelli. Nel nostro progetto quest'armonia vive nella luce: essa filtra attraverso l'apertura cruciforme sul fondo, segno della gloria del Crocifisso Risorto promanata nella Croce; scende dall'alto ed inonda il presbiterio grazie alla grande vetrata, pegno dello Spirito Santo invocato in ogni epiclesi; trapassa le pareti intorno all'ambone, lasciando intravedere l'oltre del giardino, luogo di relazione (creata ma poi infranta nell'Eden, ricostituita nell'hortus del Sepolcro e goduta definitivamente nella gloria del Paradiso). L'aula liturgica si compone di un unico ambiente in cui il popolo di Dio possa riunirsi e, invitato anche dall'inclinazione del soffitto, protendersi verso il presbiterio che ospita il Crocifisso e l'Altare, fulcri di ogni preghiera e celebrazione. I poli liturgici sono stati disposti nel rispetto della loro dignità, intrinseca ma correlata, e lasciando il giusto spazio per i movimenti previsti dalla "danza" della Liturgia; la collocazione del Fonte all'ingresso vuole essere memoria del Battesimo quale Porta Fidei. Gli spazi dedicati alla Custodia Eucaristica e all'immagine della Madonna godono dell'intimità necessaria per suscitare ed accogliere la preghiera personale.

Opere d'arte

Il progetto artistico è affidato a interventi scultorei, installazioni tridimensionali e vetrate decorate. Il Sagrato è racchiuso da due installazioni tridimensionali i cui volumi scultorei evocano stormi di colombe in volo; opera monumentale, ma allo stesso tempo "aerea" attraverso giochi di pieno e di vuoti, dialoga con l'ambiente esterno, con la luce e le ombre, mutando la percezione nelle diverse ore del giorno. Dal punto di vista iconografico la scelta della colomba, oltre alla centrale e millenaria tradizione figurativa quale simbolo cristiano dello Spirito Santo, vuole evocare la figura di San Francesco, richiamando in particolare "La predica agli uccelli", uno degli episodi della vita del Santo più amati dalle devozione popolare.

Il portale principale è decorato con un bassorilievo raffigurante la Madonna con Bambino, omaggio alla devozione mariana, reso sul fronte interno dell'ingresso che una volta aperto si "rivolge" verso la cappella feriale. All'interno dell'Aula, gli elementi liturgici sono composti da grandi elementi marmorei, essenziali nelle loro geometrie e decorati con spighe di grano, realizzate con incisione riempita in oro, il cui simbolismo rimanda al Corpo di Cristo e alla quotidiana presenza sulla mensa attraverso il simbolo del pane. Il Crocifisso nel Presbiterio è realizzato in marmo

bianco riprendendo, nella sua stilizzata essenzialità, l'iconografia classica del Cristo in croce. L'ampia vetrata al fondo dell'abside diventa "pala d'altare" per ricchezza e richiami dei contenuti. La vetrata inclinata è interpretata come una "*cupola vetrata*": l'andamento delle foglie simula i carichi della volta, mentre il cerchio al centro, oltre a richiamare la ciclicità del Cristo, richiama la base delle lanterne delle cupole. Il fondo azzurro/blu è individuato come colore mariano per eccellenza e si raccorda con le cromie dei materiali di progetto (pietra lavica, legno); nell'abbinamento con l'oro, ed in particolare alle vetrate laterali, richiama riferimenti iconografici del passato (rif. Giotto - Cappella degli Scrovegni di Padova).

Aspetti funzionali

Gli aspetti geologici e i costi parametrici da rispettare ci hanno indotti a mettere in dialogo due volumi: da una parte l'aula liturgica con la sacrestia e l'ufficio del parroco (un solo livello, edificio mono-volume); dall'altra i locali per il ministero pastorale e l'abitazione del parroco (due livelli). Nel mezzo uno spazio che è memoria di giardino e di corte, una pausa, un punto d'ombra nel caldo dell'estate campana. La relazione che si stabilisce tra le parti ne individua al contempo le funzioni, le chiarisce con evidente naturalezza.

Aspetti tecnologici

La sicurezza sismica, il vicino Vesuvio, l'idea di un presidio sicuro nel caos circondariale ci hanno fatto propendere per un edificio chiesa con strutture adeguate a possibili eventi futuri, improntato da un criterio prevalente di leggerezza, affidato al legno lamellare, quindi con poca massa sismica; in fondazione è previsto un graticcio di travi rovesce in c.a., in elevato una serie di portali in legno lamellare la cui controventatura è affidata a piani intersecanti (copertura e pareti laterali).

L'edificio, come concepito, garantisce un elevato grado di sicurezza; il legno è materiale da costruzione leggero e le azioni, in caso di sisma, sono direttamente proporzionali alle masse; sopporta inoltre agevolmente deformazioni notevoli senza perdite di resistenza. L'edificio chiesa è progettato per rimanere in campo elastico anche sotto eventi sismici di notevole intensità, senza subire alcun danneggiamento strutturale. Non si è ricorso alla tecnica dell'isolamento sismico in quanto dai calcoli effettuati non è stata ritenuta conveniente nel caso specifico. Il complesso aula-liturgica-sacrestia è concepito come unico impalcato fuori terra, costituendo un edificio mono-volume, fondato su suolo e privo di piano terraneo; il terreno di fondazione è costituito da un'alternanza di strati che presentano un diverso grado di deformabilità e di addensamento che danno luogo a parametri geotecnici tra di loro piuttosto variabili. La soluzione scelta evita i costi degli isolatori in termini di investimento e di ciclica obbligata manutenzione e risponde alle istanze di sicurezza poste alla base del bando. Al fine di eliminare i costi di manutenzione del legno a vista, sono previsti pannelli protettivi in multistrato ligneo (superfici di sacrificio) di rivestimento agli elementi strutturali. La copertura è del tipo coibentato e ventilato, con alternanza di tavolati, strati isolanti e listellature per la formazione della camera di ventilazione. Il manto è previsto in lamiera di rame naturale con tecnologia di posa a doppia aggraffatura. La conformazione absidale è anche torre del vento, nella stagione

estiva attiva il ricambio dell'aria con ventilazione naturale abbattendo i costi di gestione degli impianti climatizzanti. L'edificio abitazione e locali per il ministero pastorale utilizza il legno nei solai d'interpiano e di copertura. La ricerca di uno sfasamento termico ottimale ha sostenuto la scelta del tetto-giardino.

Altro

Sulla copertura della chiesa, per 350 m², si prevede l'installazione di un impianto fotovoltaico con l'utilizzo di moduli in laminati flessibili (dim. 5,4x0,4 m) che consentono una totale integrazione architettonica. Ogni modulo fotovoltaico utilizza celle solari a tripla giunzione con silicio a film sottile, in grado di produrre 144 Wp. Complessivamente, quindi, si prevede una produzione di energia elettrica pari a circa 25 kW. All'interno della Chiesa e nei locali annessi si propone l'installazione di un impianto di riscaldamento radiante, realizzato a pavimento ed alimentato con energia elettrica, particolarmente indicato negli ambienti che richiedono un uso discontinuo dell'impianto. La richiesta energetica è di 150 W/m² (1,5 kW ogni 100 m²). L'impianto proposto, inoltre, è anche altamente ecologico in quanto non produce CO₂ durante le fasi di riscaldamento; è alimentato dall'energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico e riscalderà quindi a costo zero.
